

1ª Coppa Europa per un inizio in grande stile

Per cause indipendenti dalla nostra volontà e dalle nostre indiscutibili capacità agonistiche, tecniche e organizzative, lo scenario europeo delle competizioni sportive sembrava dover essere limitato (si fa per dire) a quella grande cinofilia che abbiamo concretamente aiutato a crescere ben oltre i confini del Mediterraneo, e di cui siamo padroni incontrastati. Ma non è così!

Infatti, mentre è iniziato il conteggio alla rovescia per il Campionato del mondo di english sporting, al quale sarà presente una rappresentativa Azzurra che è targata Fidasc, ma che è vestita e attrezzata da Browning, è entrata nella fase pratica della organizzazione un'altra prestigiosa competizione internazionale come la 1ª Coppa Europa di tiro di campagna.

Si apre così, grazie anche alla costruttiva collaborazione di Renato Lamera e famiglia, un nuovo capitolo internazionale del libro sportivo federale nel quale i protagonisti assoluti saranno, come sempre, proprio quegli atleti così genuini (e forse anche un po' naïve) che sono nati nell'humus fertile dell'attività venatoria. Niente a che vedere con il sofisticato pseudo dilettantismo dalla voce grossa, ma solo quella spontanea passione sportiva che ha costruito un piccolo grande universo di campioni e, soprattutto, di grandi amici.

Quando la perfetta struttura di Cieli Aperti aprirà il sipario su questa 1ª Coppa Europa, ci saranno sicuramente molti Oh! di stupore. Non solo da parte dei tiratori stranieri e delle varie rappresentative - come, d'altra parte, è regolarmente avvenuto in occasione delle altre grandi manifestazioni internazionali organizzate dal nostro Paese - ma anche da parte di tutti quelli che hanno pensato alla fine prematura del ciclo sportivo della Fidasc.

Il nostro bagaglio è solido e ha le spalle larghe. Siamo diventati maturi e consapevoli delle potenzialità nostre e dei nostri atleti.

Ci dispiace molto per tutto quello che è accaduto e che (in parte) sta ancora accadendo, ma il nostro imperativo morale era e rimane quello di tenere il più in alto possibile il vessillo di tutti gli sport di derivazione venatoria. Crediamo, in tutta franchezza, che quella del grande agonismo di livello nazionale e internazionale sia la strada maestra per ritrovare la fiducia in noi stessi e quella credibilità che stiamo continuando a coltivare giorno dopo giorno. Siamo certi che solo questo percorso ci porterà a recuperare fino in fondo tutta la dignità sociale della caccia e dei cacciatori; quel rispetto che ci è stato scippato nel corso dell'ultimo quarto di secolo.

A supportare questa nostra straordinaria forza di volontà, è subentrata la grande fiducia che un colosso mondiale come la Browning ha ritenuto di riporre nella Fidasc, considerandola il vero e unico "sistema" sportivo-venatorio sul quale dovere e poter fare riferimento.

Ecco allora che siamo e ci sentiamo ancora forti. Proprio perché abbiamo la possibilità di verificare che le nostre idee e i nostri valori sono apprezzati e condivisi. Con lo stesso impegno e con la stessa determinazione di noi che siamo uomini di sport, sono scesi in campo al nostro fianco anche gli uomini del lavoro e dell'impresa legata alle più disparate attività sportive così strettamente connesse al mondo della caccia. E il futuro, a cominciare da quello immediato, è di nuovo alla nostra portata.

FELICE BUGLIONE

*Europa, ci siamo anche noi.
Gli atleti della caccia.*

Di tutta la caccia.

*Anche del tiro in ogni sua
specialità. E siamo certi
di poter costruire un nuovo
entusiasmante futuro.*

